

LUGO OPERA FESTIVAL

# Suoni da favola con l'affabulatore Marescotti

Successo al Teatro Rossini

**Corriere**

5/15

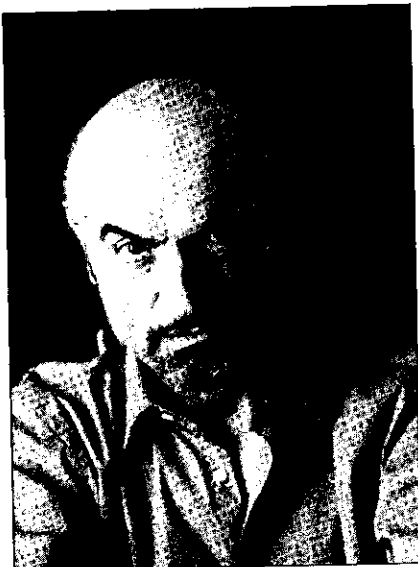
## LUGO - Al Rossini martedì 7

# Stefano Benni e John De Leo

## Attenti a quei due

"Re letto" fra Tenco e Ginsberg

LUGO - John De Leo, l'estroso cantante solista del complesso dei Quintorigo, non finisce di stupire: un suo nuovo spettacolo multimediale, *Re letto*, è in programma martedì 7 maggio 2002 al Teatro Rossini di Lugo, con inizio alle 20.30, penultimo appuntamento del Lugo Opera Festival 2002. Ospite d'eccezione, nei panni sia di autore dei testi che di voce recitante, lo scrittore Stefano Benni. E come per il precedente *Songs*, anche di *Re letto* non si conosce ancora la scaletta precisa, a testimonianza di una forma artistica un po' misteriosa e legata ad un continuo *work in progress*. Come l'anno scorso, il pubblico è avvertito: si sa che verranno interpretate, o meglio, re-inventate alcune canzoni tratte dal grande repertorio classico e dal musical; che una di queste sarà la celeberrima *Cheek to cheek* di Cole Porter in versione "usa e getta" (parole dello stesso De Leo che assieme ad altri immaginifici concetti e *calambour* lessicali possiamo trovare nel sito [www.johndeleo.net](http://www.johndeleo.net)) e si sa che all'interno della serata una parte preponderante avranno due capolavori di Luigi Tenco (*Un giorno dopo l'altro* e *Vedrai vedrai*), presenti fra l'altro nel recente cd *Come fiori in mare*, omaggio collettivo a Tenco di vari cantanti d'oggi fra i quali compaiono Ivano Fossati e lo stesso John De Leo. "Le canzoni scelte ci sono quasi piovute addosso - scrive il cantante in una nota al programma - il nostro progetto è quello di prendere questi testi come dei giocattoli da smontare. Noi, come dei bambini, le apriamo per vedere cosa c'è dentro. La cosa strana è che non ci troviamo cose vecchie, meccanismi antiquati, ma perfetti e ben oliati congegni della più alta e sofisticata tecnologia musicale". Il tema della serata, come il titolo *Re letto* fa ben intendere, è quello della corsa e del viaggio come fuga da qualcosa, come reazione alla diversità, come discriminazione da chi pensiamo diverso o lontano da noi. Stefano Benni svilupperà a suo modo il tema dell'emarginazione e leggerà anche un importante testo di Allen Ginsberg, *Lurlo*.



Marescotti è stato il protagonista del "Suoni da favola" andati in scena a Lugo

LUGO - Dietro quella che si è soliti definire "musica per bambini", per l'intento didattico o meramente ludico, si possono celare opere di straordinario valore e interesse che, come del resto accade in campo letterario, sanno catturare l'attenzione e gli entusiasmi del pubblico adulto. Così non meraviglia il successo riscosso dalla serata che il Lugo Opera Festival ha voluto riservare a questo genere solo apparentemente minore. Certo, *Suoni da favola* andato in scena lo scorso venerdì al Teatro Rossini, si avvaleva della presenza catalizzante di Ivano Marescotti e delle sue infallibili doti di affabulatore romagnolo; ma al centro dello spettacolo, vero motore, vi era la favola, con i suoi meccanismi, la sua capacità di incantare l'ascoltatore, di trattenerlo sul filo leggero della narrazione, rafforzata dalla natura evocativa della musica. Il momento più atteso era forse l'esecuzione di *Pierino e il lupo* di Prokofiev. Non l'ennesima ripresa del famosissimo testo che ormai ogni attore (e non solo) ha affrontato, ma una versione del tutto originale: nel testo tradotto e adattato da Marescotti in dialetto romagnolo, e nella musica trascritta per duo pianistico e quartetto d'archi dal compositore Carlo Argelli. Una riduzione cameristica, affidata al duo pianistico Clavier e agli archi del Quartetto Foné, che non ha tradito l'incisività ritmica e tematica della partitura originale facendo tesoro delle infinite potenzialità del ristretto organico; e d'altra parte la rinuncia alla ricchezza timbrica orchestrale era compensata dalla evidenza sonora e coloristica del testo dialettale, della parola recitata (e mimata) in "romagnolo", in quella lingua sempre meno frequentata nella quotidianità ma di cui sempre più (anche grazie al lavoro che Marescotti come altri attori in questi anni stanno portando avanti) scopriamo il potere espressivo e artistico.

L'incursione nel dialetto, seppure marginale, non è mancata neanche nell'altro lavoro in programma: *Il giardino incantato*, una sorta di fiaba al quadrato, un testo costruito da Paolo Dirani prendendo a prestito protagonisti delle fiabe tradizionali e seguendo la traccia del *Ma mère l'oye* di Ravel, alle cui musiche nella versione per pianoforte a quattro mani si sono aggiunte quelle di Fauré (*la Berceuse* da *Dolly* op. 56) e di Bizet (*L'escarpolette* e *Le bal* da *Jeux d'enfants*). A metà tra il concerto e la favola musicale, la narrazione e il pianoforte, Marescotti e il Duo Clavier, si alternavano, sovrapponendosi talvolta, quasi a cercare di specchiarsi l'una nell'altro: Pollicino, il Principe, la Bella Addormentata, incatenati alla fissità dei loro ruoli tentano la fuga verso il mondo degli uomini in carne ed ossa, là dove "puoi vivere ogni giorno una storia nuova"; e, attraverso il virtuosismo delle tante voci create dall'attore e la comicità leggera propria delle fiabe, ci riescono. Ma saranno felici? E poi sapranno ritrovare il sentiero?... La storia, come sempre, potrebbe continuare.

Susanna Venturi

La gara di cavalli che si svolge in agosto alla Giovecca da quest'anno avrà un'anticipazione

## S. Evaristo, il palio raddoppia

*Anspi e Pro Loco: "Anche questo appuntamento primaverile vorremmo che diventasse di grande richiamo per Lugo"*

LUGO - La corsa dei cavalli raddoppia. Il Palio di S. Evaristo, già disputato per otto anni consecutivi nella frazione di Giovecca, è ormai una realtà consolidata nel panorama delle sagre paesane e delle competizioni ippiche ma ora, dopo una programmazione partita da diverso tempo, si prepara a divenire un appuntamento doppio con la disputa di un'altra gara. Si correrà infatti per la prima volta nel pomeriggio di domenica 12 maggio, con inizio delle batterie di qualificazione intorno alle ore 15, il "Palio di Primavera", una sorta di anticipazione di quello che sarà poi il 28 agosto il "IX Palio di S. Evaristo" con i cavalli montati a pelo. Ad organizzare un secondo appuntamento di questa portata sarà ancora una volta il circolo Anspi della parrocchia di Giovecca in collaborazione con la Pro Loco di Lugo, impegnati già nell'allestimento dell'intera Sagra



Una delle passate edizioni del palio di S. Evaristo alla Giovecca

di S. Evaristo prevista quest'anno nella settimana dal 22 al 28 agosto: "Da diverso tempo si pensava ad un avvenimento di questo genere - spiega Alessandra Montanari, presidente della Pro Loco lughese - e finalmente sembra che questa volta si possa dare concretezza ad una nuova idea pensata non solo per la frazione di Giovecca ma per tutto il territorio. Vorremmo che anche questo Palio primaverile, come già accaduto per quello di agosto, divenisse un appuntamento importante in grado di richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Un altro momento di aggregazione capace di arricchire il cartellone delle iniziative nella nostra zona in un periodo nel quale la gente ha voglia di ritrovarsi per simili feste all'aperto". Al Palio di Primavera prenderanno parte una ventina circa di cavalli e fantini provenienti da tutta Italia ed in

particolare da Toscana e Piemonte, oltre alla vicina Faenza. La gara sarà suddivisa in quattro batterie di qualificazione ed i primi due classificati saranno ammessi alla finalissima ad otto concorrenti che si disputerà alle ore 17, in un orario dunque diverso rispetto al Palio di agosto, sempre proposto sino ad oggi in notturna. Se l'iniziativa avrà successo si cercherà poi di confermarla anche nei prossimi anni puntando ad utilizzare dunque con maggior frequenza una pista in pianta stabile come quella di Giovecca, in un periodo nel quale il panorama nazionale delle corse di cavalli non offre particolari appuntamenti di rilievo, aspetto che potrebbe contribuire ulteriormente alla riuscita della manifestazione attirando il vasto pubblico che segue con attenzione il mondo dei Palii e dell'ippica in generale.

Marco Pirazzini

L'azienda lughese che produce tecnologie per la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli

## Unitec inaugura il nuovo stabilimento

*Suo lo strumento che rileva il grado di maturazione, senza danni per i frutti*

LUGO - Oggi alle 10,30 viene inaugurato il nuovo stabilimento della Unitec in via Provinciale Cotignola. Alla cerimonia interverranno il Presidente della Provincia di Ravenna, Francesco Giangrandi, il Sindaco di Lugo, Maurizio Roi, il Vicepresidente della Camera di Commercio di Ravenna, Glauco Cavassini. L'evento è significativo perché testimonia anche visivamente i progressi e l'espansione raggiunti da un'azienda lughese leader nella produzione di sistemi/tecnologie per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli freschi. Unitec nasce nel 1924 e ha sempre, fino da allora, svolto la stessa attività di progettazione, realizzazione e commercializzazione di sistemi e macchine per la lavorazione di tutte le tipologie e le varietà di frutta. Le radici di questa azienda vengono da molto lontano ed il suo percorso è pieno di risultati importanti. Per segnalarne solo i due più recenti: la realizzazione del primo strumento portatile al mondo per l'analisi non distruttiva della qualità interna dei frutti (Quality Station), lo strumen-

to rileva contemporaneamente la dolcezza (grado brix), la consistenza della polpa (durezza), la maturazione ed anche l'acidità di moltissime specie e varietà di frutti e tutto questo può essere rilevato in meno di un secondo anche direttamente sulla pianta senza danneggiare minimamente il frutto dove viene effettuata la misura; e la realizzazione del sistema Uni-Brix che permette di rilevare la dolcezza dei meloni, anche in questo caso, senza danneggiare minimamente il frutto. "Siamo un'azienda che ha una forte

esperienza nel settore - afferma il presidente Angelo Benedetti - abbiamo un'approfondita conoscenza delle caratteristiche di ogni tipologia di frutta. E questo ci ha permesso di dare risposte sempre più vincenti a tutte le esigenze dei nostri clienti. La nostra realtà comprende altre due società controllate: la Unitec Iberica con sede a Murcia in Spagna e la Unitec SA con sede a Cipolletti Rio Negro in Argentina. Fanno inoltre parte dell'Unitec Group altre due aziende: la Guardigli di Conselice, e la Sce".